

# Castel Corno

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Castel Corno** è un castello in parte ridotto a rudere, situato nei pressi di Lenzima, frazione di Isera.

## Indice

**Storia**

**Origini del nome**

**Feudatari che dominarono il castello**

**Dal Settecento a oggi**

**Descrizione**

**Studi sul sito del castello**

Leggenda di Corrado e Berta

**Note**

**Bibliografia**

**Altri progetti**

**Collegamenti esterni**

## Storia

La storia di Castel Corno inizia probabilmente nel X secolo, viene citato dal 1178 e nel corso tempo ebbe diversi proprietari.

## Origini del nome

Il maniero prende nome dalla forma della rupe chiamata "Corno".

## Feudatari che dominarono il castello

Già nel X secolo si parla dei Signori di Castelvorno, imparentati con i Signori di Lizzana e di Brentonico, che si erano stabiliti in questa zona. Dal 1234 al 1242 il signore ricordato nelle cronache del tempo fu Aldrighetto di

### Castel Corno



### Ubicazione

<b>Stato attuale</b>	<span><span></span><span> </span></span> Italia
<b>Regione</b>	<u>Trentino-Alto Adige</u>
<b>Città</b>	<u>Isera</u>
<b>Coordinate</b>	<u><span><span><span>45°53′19.857″N</span> <span>10°59′30″E</span></span></span></u>



### Informazioni generali

<b>Tipo</b>	Castello
<b>Altezza</b>	846 m s.m.
<b>Termine costruzione</b>	<u>1178</u>
<b>Primo proprietario</b>	Signori di Castelvorno
<b>Condizione</b>	rudere in parte

Toblino. Vennero poi Castelbarco, che ottennero il feudo dal Principe Vescovo Mainardo di Neuhaus (1349-1360). Marco da Caderzone tentò di conquistare il castello per conto dei Lodron che nel 1456 erano giunti in Val Lagarina ed erano riusciti a scacciare i Castelbarco da Noarna e da Castellano, creando il Feudo di Castellano-Castelnuovo. I Lodron lo espugnarono nello stesso anno, motivando la loro azione col rifiuto dei Castelbarco di riconoscere il Principe-Vescovo di Trento. Nel 1487 sulla piana ad ovest di Castel Pradaglia si svolse una *singolar tenzone* tra Antonio Maria Sanseverino figlio del condottiero Roberto di San Severino ed il Conte tirolese Giovanni di Sonnenburg che ne uscì vittorioso. Con l'estinzione della famiglia Castelbarco-Castelcorno, nel 1499, la giurisdizione feudale fu assunta dai Von Liechtenstein che si rivelarono come i dominatori del castello più duraturi, mantenendone il controllo sino al 1762.

## Dal Settecento a oggi

Col 1700 il castello tornò nelle mani del Principe Vescovo e cominciò la sua decadenza. Nel 1897 fu venduto al Comune di Lenzima, attualmente frazione del Comune di Isera, e durante la prima guerra mondiale diventa postazione di osservazione e d'artiglieria austriaca e subendo vari danni. Nel 1928 diventò proprietà del Comune di Isera. Attualmente parte del castello è stata restaurata ed è visitabile in primavera ed in estate.

## Descrizione

Il Castel Corno sorge sul monte Biaena, a 846 m s.m.<sup>[1]</sup> d'altezza e ha una superficie totale di 2300 m<sup>2</sup>. L'edificio, grazie alla sua struttura, è perfettamente integrato all'ambiente morfologico circostante nel quale si trova. Dispersivo ad una prima occhiata, in realtà il complesso è unitario e compatto.

Il castello è composto da diverse parti: il castello superiore (1450 m<sup>2</sup>), ossia il più antico e il castello inferiore (850 m<sup>2</sup>), che è il più recente. La rocca fungeva solo come vedetta e non sono presenti forme di difesa come fossati o ponti levatoi. Nonostante ciò, il castello era comunque difeso in modo adeguato: bisognava oltrepassare tre portoni in salita per accedervi; rendendolo in tale maniera complicato da conquistare. Alla difesa della rocca vi era ulteriormente una passerella di ronda. Nel mezzo del cortile vi è una torre costruita nel 1500. Castel Corno aveva anche due terrazzamenti rivolti verso la Valle dell'Adige, quindi poteva controllare le due importanti vie di comunicazioni presenti al tempo dello splendore del castello: il fiume Adige e la strada che passava accanto a questo.

attuale	recuperato
Proprietario attuale	<u>Comune di Isera</u>
Visitabile	Sì
<b>Informazioni militari</b>	
Utilizzatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <u>Signori di Castelcorno</u></li> <li>▪ <u>Aldrighetto di Toblino</u></li> <li>▪ <u>Castelbarco</u></li> <li>▪ <u>Lodron</u></li> <li>▪ <u>Von Liechtenstein</u></li> <li>▪ <u>Imperial regio Esercito austro-ungarico</u></li> </ul>
Occupanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <u>von Liechtenstein</u></li> <li>▪ <u>Imperial regio Esercito austro-ungarico</u></li> </ul>
Castel Corno ( <a href="http://www.comune.isera.tn.it/castel-corno">http://www.comune.isera.tn.it/castel-corno</a> )	
<a href="#">voci di architetture militari presenti su Wikipedia</a>	



Castel Corno visto dal fondovalle della Vallagarina, nella zona di Rovereto

Nelle vicinanze del castello non ebbero luogo molte battaglie perché il maniero non era facilmente visibile dalla valle e la sua posizione giustificava solo eventuali assedi. Nel XV secolo, la Vallagarina viene occupata dalla Repubblica di Venezia, e Castel Corno, poco interessante per gli interessi veneziani, fu uno dei rari luoghi che in tale occasione non vennero attaccati.

## Studi sul sito del castello

---

Il Museo Civico di Rovereto a partire dal 1987 e sino ai primi anni del 2000 condusse sul sito approfondite ricerche storiche. Venne ricostruita l'esatta planimetria e i locali furono classificati in base alla loro funzione.

## Leggenda di Corrado e Berta

Una leggenda racconta la vicenda tragica di Corrado e Berta. Il cavaliere Corrado di Seiano fu ospite in questo castello e vi incontrò la bella castellana Berta. I due si innamorarono e decisero di sposarsi ma, mentre venivano celebrate le loro nozze, Berta venne trasformata in statua di pietra mentre si udivano le parole: *Questo castello sarà maledetto per sempre.*<sup>[2]</sup>

## Note

---

- ↑ Gorfer<sup>2</sup>, pp. 256-257.
- ↑ *Castel Corno*, su *comune.iseran.it*, Comune di Isera. URL consultato il 3 ottobre 2016 (archiviato dall'url originale il 28 maggio 2016).

## Bibliografia

---

- Barbara Maurina (a cura di), *Castel Corno e il suo territorio*, Rovereto, Edizioni Osiride, 2006, ISBN 88-7498-067-1.
- M. Avanzini, *Note su Castel Corno (Estr. da: Annali dei Musei civici - Rovereto)*, Rovereto, Museo Civico di Rovereto, 1988.
- Aldo Gorfer, *Guida dei castelli del Trentino*, Trento, Arti grafiche Saturnia, 1967, SBN IT\ICCU\SBL\0092386.
- Aldo Gorfer, *Le valli del Trentino-Trentino orientale*, Calliano (Trento), Manfrini, 1975, ISBN 978-88-7024-286-7.
- Gian Maria Tabarelli, Flavio Conti, *Castelli del Trentino*, Novara, Istituto geografico De Agostini-Serie Görlich, 1981, SBN IT\ICCU\LO1\0436158.

## Altri progetti

---

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Castel Corno** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Castel\_Corno?uselang=it)

## Collegamenti esterni

---

- Castel Corno*, su *visitrovereto.it*, Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina. URL consultato il 2 ottobre 2016.

---

**Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 17 ago 2022 alle 17:14.**

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.